

Capelli belli e morbidi

ondulati e lucidi si ottengono coll'uso della POMATA PACELLI composta di olio di ricino deodorato e china. Essa rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Vende presso de Leonardi, Baglivo Uries (a Toledo) 45, Napoli.
Lire 0,70 il vasetto

Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Ripetiamo il reclamo per il vico Pezzi a Porto ridotto un pantano fetente perchè le fogne sono otturate da quasi due mesi, senza che nessun provvedimento si prenda dalle autorità. Gli abitanti di quella via, che pure pagano le loro brave tasse, fanno reclami e contro reclami, e ottengono solo qualche visita degli agenti municipali. A chi debbono rivolgersi per veder rispettate le elementari regole dell'igiene.

Sottoscrizione permanente

somma precedente L. 1655,80
Altabelli D. L. 10,00; On. Fortunato G. L. 5,00; Sguro 0,40; Falcone 0,25; Bernardi 0,15; Bausan 0,10; Cardona 0,30; Amantea 1,00; Russo D. 1,00; Esposito 0,50; Pasquini P. 0,40; Tranchini 0,50; Rignolosa 2,00; De Santis 0,50; Marchese 1,00; Ascarelli 1,00; D'Angelo 0,50; Tommasino 1,00; Morelli 1,00; Castaldi 2,00; Ravone 0,50; Sandulli 1,00; Ricciardi cent. 20.

Totale L. 1696,40

MOVIMENTO OPERAIO

I meccanici

L'assemblea dei meccanici di Napoli e paesi limitrofi, domenica 11 corr. deliberava ad unanimità di aggregarsi alla Borsa del Lavoro: Vaiga per avviso a quei compagni che non intervennero alla detta assemblea.

Stabilimenti Benvenuti

Una bella trovata del padrone fu quella di far pagare gli operai a piccoli gruppi anziché alla cassa principale. In tale guisa viene difficile l'incasso delle quote settimanali che gli operai organizzati pagano alla loro società di miglioramento, ed il principale spera così rompere la loro solidarietà. Poveretto.

In una fabbrica di guanti

Ci si scrive che nella fabbrica di guanti della signora Sordi, si esercita un continuo sfruttamento a danno delle giovani operaie che ivi lavorano. Le più colpite poi sono le cosiddette finimentiste. Ed ecco in che modo la signora Sordi fa il proprio tornaconto a danno di tante infelici che sgobbano da mane a sera sul lavoro.

Assegna per es.: una cosiddetta passa di 59 paia di guanti ad una di coteste finimentiste; poi, nell'atto della consegna, registra sul libretto di costi quattro dozzine, cioè 48 paia, lasciando andare nella cassa morta le rimanenti 11 paia, sol perchè manca un paio per una dozzina.

Da una seconda passa della quale toglie le solite dozzine, avanzano p. es. altre 9 paia che rimangono a beneficio della signora padrona; e così pure per una terza ed una quarta passa fino al compimento del lavoro che può aspettare ciascuna di quelle giovanette in una settimana.

Da ciò si desume che ognuna di coteste povere ragazze regala ogni settimana una lira dai propri sudori alla Sordi. E siccome in media la categoria delle finimentiste sorpassa il centesimo, così cento e più lire passano negli scrigni della padrona.

Il sabato poi, quando si esegue il pagamento a quelle giovani — pagamento che si fa esclusivamente alla Sordi — e stabilito che ciascuna di quelle finimentiste paghi cinque centesimi come obolo alla Madonna.

La categoria *macchiniste*, che guadagna di più delle finimentiste, deve pagare oltre i cinque centesimi per l'obolo, dieci centesimi per diverse ragazze addette ai servizi delle operaie stesse. Invece le servette sono addette ai continuati comandi della signora Sordi ed è proibito alle operaie di domandare alle piccole inservienti un solo bicchiere d'acqua. Bel modo questo di farsi servire alle spese altrui!

Agli affini all'arte edilizia

Riceviamo e pubblichiamo:

Appello alle leghe e Società di Miglioramento d'Italia, fra gli affini all'arte edilizia:

Il deprezzamento del lavoro, gli interessi nostri indifesi, la inferiorità economica, morale e sociale degli operai edili, rende necessario, indispensabile un lavoro di organizzazione indefeso in tutte le categorie di lavoratori. E questo lavoro s'impone tanto più agli appartenenti all'arte muraria, tiranneggiati più degli altri operai dallo sfruttamento capitalistico.

Solo una potente Federazione Italiana, che abbracci, senza distinzioni, tutti i rami affini all'arte edilizia, potrà ripromettersi di porre riparo al progressivo deprezzamento della mano d'opera, e di addivenire al miglioramento degli orari e tariffe nel nostro paese, ultimo purtroppo ancora, fra le nazioni d'Europa, per le sue deboli e incipienti manifestazioni di resistenza.

La Federazione Edilizia Italiana potrà veramente dirsi un fatto compiuto solo quando tutte le Associazioni affini esistenti avranno ad essa aderito, accettandone lo Statuto e pagando quel lieve contributo alla cassa centrale che, resa forte dalla collettività, renderà possibile alla Federazione la tutela cosciente degli interessi dei soci, mettendo tutte le categorie federate in grado di sperare in non lontane migliorie.

Le ultime lotte fra capitale e lavoro diedero la prova indiscutibile che ormai l'organizzazione locale e regionale è insufficiente, non potendo resistere a lungo contro i capitalisti coalescenti, per mancanza di quei mezzi materiali necessari e per nessun vincolo esistente fra gli operai di una regione e quelli d'un'altra, lasciando così ancora libera la via della rovinosa concorrenza, ricercata e sfruttata dagli imprenditori, specialmente nei casi di scioperi.

Però il Comitato Centrale nutre speranza che tutte le Leghe di resistenza od Associazioni di miglioramento affini all'arte edilizia, conscie dei loro doveri e diritti, vorranno imitare l'esempio delle 150 Sezioni, coi 26,000 Soci che ora compongono la Federazione col contribuire moralmente e materialmente al benessere generale dei lavoratori edili italiani inviando la loro adesione.

Salute e solidarietà.
Pel Comitato Centrale F. QUAGLINO Seg. NB. Possono far parte della Federazione le seguenti Categorie: Muratori, Fumisti, Cementatori, Pavimentatori,

Decoratori, Pittori, Verniciatori, Marmisti, Scalpellini, Stuccatori, Pontatori, Carpenteri, Suolini, Selciatori, Cavatori, Sabbionari, Fornacieri, Lavoranti in asfalto lava, Copritisti, Badilanti, Garzoni ecc.

A richiesta verranno spedite gratis alcune copie dell'organo ufficiale l'Edilizia, che esce ogni 20 giorni e lo Statuto della Federazione.

Per ogni informazione e schiarimento rivolgersi alla Federazione Italiana fra gli addetti alle Arti edilizie, Torino, Corso Siccardi 12.

Convocazioni

CALZOLAI — Nella sezione dei Calzolai di scarpe cucite dopo la relazione fatta ad una numerosa assemblea, si è dato lettura del programma, che, dopo breve discussione, venne approvato.

Le basi principali di detto programma sono le seguenti: 1. miglioramento immediato della classe coll'aumento della mano d'opera, 2. Quota settimanale da stabilirsi in Consiglio. Siccome domenica prossima dovranno trattarsi affari di somma importanza, con l'intervento di un oratore della Borsa del Lavoro stessa, così s'invitano i compagni a volere intervenire a questa grande riunione, non più tardi delle ore 6 p. m. del giorno di domenica 15 corrente. La Commissione esecutiva: Cimino, Saraco, Patente, Sgaraglia, Romano, Unguenina, segretario.

FUCINATORI MECCANICI — L'assemblea riunitasi in data 11 corr. ha deliberato di eleggere un consiglio provvisorio e dargli l'incarico di presentare alla prossima assemblea le dimissioni del vecchio consiglio ed una relazione del socio Isolani Giovanni.

Le cariche sociali provvisorie sono le seguenti: Cervone Vincenzo, consigliere, delegato economo: Guarracino Vincenzo, segretario Zeno Ciro, consiglieri supplenti de Felice Antonio, Napolitano Vincenzo, cassiere Santelia Genaro.

PARRUCCHIERI — La lega di miglioramento Comessi parucchieri, soci e non soci la sera di venerdì 10 corr. alle ore 9 1/2 per l'assemblea generale, nella sede della detta lega, v. lico Maiorani n. 21.

La concorrenza

Nel sistema attuale vige, con maggiori o minori restrizioni, il regime della libera concorrenza. I vari produttori, indipendenti gli uni dagli altri, si disputano il mercato. Ognuno cerca di vendere quante più merci e possibile, e, per conseguenza, cerca di vendere più a buon mercato dei suoi concorrenti.

Si son fatte quindi della concorrenza delle apologie, si è detto che essa facendo cadere i prezzi garantisce il massimo benessere di tutti, e che produce il più largo sviluppo della iniziativa individuale, perchè ciascuno, cercando di guadagnare più degli altri, avrebbe adottato i mezzi più moderni di produzione, migliorate le qualità dei prodotti, e inventati perfino prodotti e industrie nuove, che potessero trovar favore dai consumatori.

Ora, in tutto ciò vi è un gran fondo di vero. Se invece di esistere una gran numero di produttori, i quali producono ciascuno per conto suo, e senza accordi con l'altro, ne esistesse un numero ristretto i quali potessero mettersi di accordo fra loro, e limitare la produzione, i prezzi sarebbero tenuti molto più alti.

Ma la concorrenza ha anche i suoi grandi mali. Prima di tutto, il numero di coloro i quali possono concorrere alla produzione è sempre, in qualche modo, ristretto dalle circostanze. In regime capitalistico esercitano, per conto proprio, le produzioni, soltanto coloro che possiedono dei capitali, e siccome coloro che possiedono dei capitali più grossi possono acquistare macchine migliori, materie prime di qualità superiore, o più a buon mercato, e risparmiare per locali, mano d'opera, forza motrice ecc., così essi possono produrre più a buon mercato dei produttori minori, e questi falliscono. Così esiste una tendenza, nella produzione capitalistica, quantunque combattuta e resa meno evidente da altri fatti, a passare della produzione esercitata da un gran numero a quella esercitata da un piccolo numero di grandi capitalisti, ai quali il mettersi di accordo, a danno del consumatore, non è difficile, i trust americani ne sono un esempio. La concorrenza contiene in sé, dunque, la propria negazione.

Inoltre, non si vince la concorrenza soltanto con mezzi buoni, ma anche con mezzi cattivi. La maggior preoccupazione del produttore è oggi quella di vendere a buon mercato. E per riuscire a ciò egli non solo sceglie la via buona, migliora cioè i suoi sistemi di produzione, ma anche la via cattiva, alterando i prodotti. E noi mangiamo olio che non venne mai dall'ulivo, formaggi e burro nei quali non entra il latte, e vino che non fu mai prodotto dalla vite. Il pubblico grosso queste cose non sa, o anche sapendole, non può sottrarsi a questi inganni, perchè non può pagar le merci di buona qualità, che son troppo care.

E la concorrenza produce anche degli altri mali. Siccome ciascuno produce per conto proprio, senza sapere quanto produrrà il vicino, avviene spesso che si producano più merci di quelle che sono necessarie. E allora queste non si possono vendere, i produttori falliscono, e viene la crisi. Siccome gli affari vanno male in una industria, quelle che son collegate a questa vengono colpite, e la miseria generale è conseguenza di questa troppo grande produzione di merci.

Inoltre, fino adesso abbiamo parlato soltanto di produttori e di consumatori. Ma alla produzione concorrono due categorie di persone. Da una parte i capitalisti, coloro che possiedono i mezzi di produzione, e dall'altra gli operai, coloro che li mettono in opera. E capitalisti ed operai sono in concorrenza fra loro. Soltanto, siccome nella classe lavoratrice vi è quasi sempre un numero di persone superiore a quello richiesto per le industrie, così le condizioni dei lavoratori sono peggiori di quelle in cui lottano i capitalisti, e la concorrenza li condanna quindi a delle condizioni misere di esistenza.

Quale il rimedio a tutto ciò? Dobbiamo noi affidare ad alcuni pochi la produzione, perchè essi la

esercitino di accordo fra loro, in condizioni cioè di monopolio? Evidentemente no, perchè allora la maggior parte dei mali lamentati sarebbe aggravata e non diminuita.

Ma alla concorrenza non fa necessariamente contrasto il monopolio di alcuni. Si potrebbe produrre di accordo, ma non lasciare la produzione affidata a pochi, ad una classe, ma affidarne il controllo alla società intera, e produrre non più per vantaggio del produttore singolo, ma a beneficio di tutti.

Ed è ciò appunto che si propone il socialismo.

TEATRI

Politeama — Stasera, la Compagnia drammatica, diretta dall'artista Stella, darà due rappresentazioni (7 e 9 1/2) della *Cieca del molo*, dramma popolare in un prologo e sette atti del Minichini.

Fra Libri e Riviste

Anche quest'anno la ditta Morano pubblica il suo numero piedigrottesco che ha sempre un così vivace e brillante successo. Vi saranno canzoni dei più popolari ed acclamati maestri napoletani, e scritti dei migliori cittadini scrittori. Il numero è splendidamente illustrato e per la parte tipografica di una straordinaria eleganza.

Biblioteca della Propaganda

- E. De Amicis. *Lotte civili*—Firenze, Ed. G. Nerbini, L. 2.
- L. Tolstoj. *La radice del male*—Firenze, Ed. G. Nerbini cent. 50.
- L. Tolstoj. *Dopo la scomunica*—Firenze, Ed. G. Nerbini, cent. 30.
- F. Ciccotti. *Socialismo e Cooperativismo agricolo*—Firenze Ed. G. Nerbini, cent. 20
- P. Valera. *L'assassinio Notarbartolo*—Firenze, Ed. G. Nerbini, L. 2.
- E. Ciacchi. *I crimini della polizia*—Firenze, Ed. G. Nerbini, L. 2.
- E. Ciccotti. *Discorso d'inaugurazione del Segretariato del Popolo*—Napoli, Ed. della Propaganda, cent. 5.
- Berum Scripitor. *La questione Meridionale e il federalismo* Milano, Ed. della Critica Sociale, cent. 25.
- PROCESSO CASALE-PROPAGANDA (resoconto stenografico illustrato con profili e macchiette dei testimoni e delle parti) — Napoli, Ed. Morano, cent. 50.
- E. Leone. *Appunti critici sull'Economia lortana* — Milano, Ed. della Critica Sociale, L. 1.
- A. G. Bianchi. *Il 1. Maggio*—Milano, Società La Poligrafica L. 2,50.

Vendibili presso l'Amministrazione della Propaganda e presso la Libreria Editrice A. Morano e F. via Roma 40, e presso M. De Leonardi, Via Baglivo Uries 45.

Piccola Posta

NAPOLI—(C. A.)—Non vi pare una quistione d'indole assolutamente privata?

Gerente responsabile PASQUALE POSTGLIONE

Importante alle persone sorde I Timpani artificiali in oro dell'Istituto Holtebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto poi doni dei pazienti riconosciuti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possano procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Holtebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

Agli Imprenditori — Pittori e Fabbricanti di Mobilia

Nuovo Negozio f. Saccone e C.

NAPOLI - Via Museo Nazionale, 46 - NAPOLI Vasto assortimento in Colori-Vernici e Pannelli d'ogni specie, Carte da Parati Estere e Nazionali, Disegni Nuovissimi e Stile Liberty.

Articolo speciale

Cornici per mobili — in legno Noce e faggio naturale.

50 e più tipi da L. 0.15 il metro in sopra Sconto per grosse partite Facilitazioni nei pagamenti.

GABINETTO DI CURA

per le malattie di

BOCCA-GOLA-NASO-ORECCHIO

Piazza Garibaldi (Ferrovia Centrale), 19 Consultazioni gratuite dalle 8 alle 10

DOTT. V. GARZIA Specialista per le malattie del naso e della gola riceve tutti i giorni dalle 8 alle 12, nel suo nuovo domicilio: Vico Carogioiello a Toledo, 13 I siano (presso Palazzo Maddaloni).

Ostetricia e Malattie delle Donne

GABINETTO SPECIALE Via S. Liborio 33 — Napoli Dottor ANTONIO D'ALESSANDRO Laureato in Italia e America dalle 8 alle 12 Gratis per i poveri dalle 8 alle 10, lunedì, mercoledì, venerdì

La ditta MAZZELLA e ROMEO

vende I MIGLIORI VINI DA PASTO di Procida ed Ischia PRODUZIONE PROPRIA Lire 16-18-20-22-24 e 30 il barile di litri 44 Deposito con Bottiglieria Strada Montecalvario a Toledo, 3

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Genaro e A. Mor. no S. Sebastiano, n. 43.

Dopo che l'Ivanoe dell'Avanti! ebbe filosofato intorno alle ascose e misteriose scaturigini dell'antimperialismo socialista partenopeo, gli organetti settentrionali hanno, come al solito, ripetuto il ritornello.

La Giustizia, infatti, spiega gravemente ai suoi lettori emiliani che i napoletani non possono — poveretti! — apprezzare i vantaggi « della reale libertà che da qualche mese si gode in Italia ».

Sì, veneranda consorella! I socialisti napoletani che hanno fatto i comizi sulla Costituzione, anche quando Pelloux li proibiva; che durante le elezioni dell'anno scorso discussero... certe cose indiscutibili, anche senza il permesso dei superiori; che hanno esercitato i diritti della libertà, anche quando le autorità non volevano, pagandosi il lusso, forse non troppo apprezzato in certi luoghi, di andarsene allegramente in carcere; hanno scaricissima ammirazione per queste libertà « largite e tollerate ».

Essi lasciano agli aquilini politici del socialismo emiliano, mantovano la ammirazione per gli uomini che firmarono gli Stati d'assedio e concompresero allo svalgimento delle Banche. No, no; decisamente i socialisti napoletani non le capiscono, queste finezze! Compatiscici, amico Prampolini.

LE TRAMVIE MUNICIPALI

L'agitazione dei tramvieri, che, provocata dalle tristissime condizioni di quella categoria di lavoratori si estende nelle varie città d'Italia, la resistenza di questi operai, costretti a lavorare dalle ore primissime della mattina a quelle più tarde della sera, richiama alla mente, per naturale contrasto, le condizioni dei lavoratori, in quelle città d'Europa nelle quali le linee tramviarie sono gestite direttamente dalle città.

In molte città dell'Inghilterra, della Scozia e di altri paesi, le linee dei tramways non sono concesse a delle società private, le quali le gestiscono nel loro privato interesse, ma sono esercitate direttamente dai municipi.

Non esistendo l'interesse privato dei capitalisti di trarre dalle industrie il massimo profitto, ma essendo la cittadinanza intera a gestire le intraprese municipali, è più facile per i lavoratori ottenere delle condizioni più elevate di vita. Infatti, nei rami di industria municipalizzati gli operai lavorano per ore più brevi, ed hanno salari più alti che nelle altre industrie, o in queste stesse nelle città in cui esse sono proprietà di privati e sono gestite da essi.

Le industrie del trasporto, per il loro speciale carattere sono da per tutto fra le prime ad essere gestite dalla collettività, invece che dagli imprenditori.

Siccome non è possibile, di regola, che coesistano, l'una a fianco dell'altra due linee ferroviarie o tramviarie, e siccome certamente non sarebbe possibile un numero indeterminato di simili imprese, perchè le vie delle quali esse si servono sono necessariamente limitate, esse sono date le prime sulle quali si è affermato il diritto della società.

Niente di più evidente infatti, della utilità di dare ai cittadini tutti i profitti di quelle imprese le quali si esercitano usando di mezzi essenzialmente appartenenti al pubblico, come le vie, il sottosuolo, per le condutture di acqua e di gas, ecc.

Le società pagano, è vero, un canone per l'uso di queste risorse, ma esso deve essere tale, da permettere loro dei profitti più o meno lauti.

Questi profitti, derivanti dalla condizione di monopolio delle industrie in questione, devono invece andare ai cittadini tutti.

Ed essi tornano ai cittadini, per varie vie. O sotto forma di utili, come percepirebbe un privato imprenditore, o sotto forma di ribasso del prezzo del servizio. Infatti, da molti si sostiene che le imprese municipali devono essere pagate soltanto a prezzo di costo. Ma, nell'una forma o nell'altra, è sempre ai cittadini che va il guadagno.

E i lavoratori sono trattati non in modo da costituirli in categoria privilegiata fra i loro compagni, ma ricevono i salari che le associazioni operaie del luogo o dei luoghi vicini fissano come giusti, e che i loro soci esigono. E le ore di lavoro, in quasi tutte le imprese municipali, non sono più di otto.

Altro che gli orari, e le paghe, dei nostri tramvieri!

Mentre gli altri di redazione « piangevano » per la morte di Francesco Crispi, Giulio Fioretti, che non ha certo il rispetto per le tombe, si è divertito a sbrodolare sul Mattino varie e molto discutibili spiritosità a proposito d'una nostra nota di cronaca stigmatizzante l'eccessivo numero de questurini. E fin qui nulla di male perchè da Giulio Fioretti, che si è occupato di molte cose ed ha scritto molti libri assumendo il nome di economista... presso i criminalisti e di giurista... presso gli uni e gli altri, noi non possiamo certo pretendere anche l'humour, o più modestamente, l'esprit del giornalista. Ma il bello o brutto che sia, si è che, alla ricerca del bon mot, lo scovatore della paternità de pulcini si è lasciato andare a consigliare al questore Zaiotti un'inchiesta « per espellere e punire esemplarmente quei o quel questurino che si permettono d'avere segrete relazioni con la sezione napoletana del P. S. I. » Male male, egregio ipocritamente ballante! Per spedire si piccola bisbetica, non c'era affatto bisogno di disturbare il questore Zaiotti: potevate incaricarne i vostri colleghi del Mattino. E il loro mestiere.